

SICILIA CATANIA

Dir. Resp. Mario Ciancio Sanfilippo
Tiratura: n.d. - Diffusione: n.d. - Lettori: n.d.

Edizione del 23/10/2015
Estratto da pag. 10

Sicilia - La Regione in extremis cerca fondi per salvare 24.000 operai forestali

PALERMO DANIELE DITTA PALERMO. La Regione a caccia dei soldi per garantire la continuità del lavoro dei 24mila operai forestali siciliani, in attesa che il Cipe eroghi gli 88 milioni di euro previsti per le attività di gestione del territorio. Se tra le pieghe del bilancio regionale non dovessero saltare fuori i fondi per tamponare la situazione, i forestali rimarrebbero senza lavoro. Agli uffici della Forestale è già arrivato l'annuncio di licenziamento, che scatterebbe già oggi. È quindi a rischio il completamento dei vari turni (78,101 e 151 giornate) che per legge gli operai devono fare entro fine anno. «I forestali sono destinati a pagare anche sotto il profilo previdenziale perché, considerato che un'eventuale sospensione, seppure temporanea, non potrà essere recuperata entro l'anno solare, il rischio è perdere le prestazioni previdenziali del prossimo anno», hanno spiegato i segretari della Cgil Sicilia e della Fiai regionale, Michele Pagliaro e Salvatore Tripi. Ieri, al termine di un vertice tèn- La Regione in extremis cerca fondi per salvare 24.000 operai forestali nutosi alla presidenza della Regione, il governatore Rosario Crocetta ha affermato che «è intendimento del governo non interrompere assolutamente il lavoro dei forestali. Nell'attesa della delibera Cipe, prevista tra fine ottobre e inizio novembre, sono in corso le verifiche per recuperare le risorse finanziarie disponibili all'interno del dipartimento Agricoltura, che dovrebbero garantire il pagamento degli stipendi». Compito affidato all'assessore all'Agricoltura, Rosana Barresi, e al ragioniere generale Salvatore Sammartano. Visto il clima d'incertezza, i sindacati hanno confermato la manifestazione di stamane a Palermo, davanti alla presidenza della Regione. «L'annuncio del licenziamento dei forestali è un fatto gravissimo - ha detto Claudio Barone, segretario **Uil** Sicilia -. A fronte di un parere favorevole pre-Cipe per il reperimento dei fondi, i capi degli uffici della Forestale hanno comunicato che da domani (oggi, ndr) butteranno in strada migliaia di lavoratori. Il governo regionale si è dimostrato, ancora una volta, inaffidabile rispetto agli impegni già sottoscritti con le organizzazioni sindacali. Siamo in perenne emergenza, la gente è disperata. La tensione è salita a dismisura e c'è il rischio che la piazza, davanti alla presidenza della Regione, diventi incontrollabile. Crocetta deve assumersi le proprie responsabilità e promulgare atti che consentano di risolvere subito questa emergenza oppure prenda atto che il suo governo è al capolinea». Sulla stessa scia Mimmo Milazzo e Fabrizio Colonna, rispettivamente segretario regionale Cisl e Fai-Cisl, che hanno puntato il dito contro «l'insipienza politica di chi ha fin qui relegato in un angolo il tema della gestione del territorio e della programmazione idrogeologica, in un contesto in cui si susseguono smottamenti, frane e crolli». Concetto quest'ultimo ribadito dai lavoratori attraverso il blog "forestaliantincendiosicilia": «È da incoscienti licenziare o sospendere nel bel mezzo di un avviso del rischio idrogeologico e idraulico emanato dalla Protezione civile regionale. I lavori che stiamo facendo per i Comuni limitano e in tanti casi azzerano i danni». In virtù di un accordo con Palazzo d'Orléans, 6.800 forestali dell'antincendio sono stati assegnati per cinque giornate alla Protezione civile. Giornate che si esauriranno proprio oggi. Da oggi scattano i licenziamenti. I sindacati: «Crocetta non mantiene gli impegni» -tit_org- Sicilia - La Regione in extremis cerca fondi per salvare 24.000 operai forestali